ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Stagione Concertistica 2019_20

Il soldatino di stagno

orchestradellatoscana.it

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA GHIBELLINA 99

sillabe

REGIONE TOSCANA

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMUNE DI FIRENZE

con il contributo di

FONDAZIONE CR FIRENZE

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Il soldatino di stagno

dall'omonima fiaba di Hans Christian Andersen

testi
Patrizia Ercole

musiche
Andrea Basevi

illustrazioni
Alice Barbieri
© Sillabe

direttore
Sara Caneva

narratore
Riccardo Massai

performer sand art
Massimo Racozzi e Fabio Babich

TEATRO VERDI
FONDAZIONE ORT

I Concerti per le Scuole 19_20
mer_4 dicembre / ore 9:30 e 10:45
gio_5 dicembre / ore 9:30 e 10:45
ven_6 dicembre / ore 9:30 e 10:45

Tutti al Teatro Verdi 19_20
sab_7 dicembre / ore 16:30

mar_10 dicembre / ore 10:30
mer_11 dicembre / ore 10:30

Figline Valdarno,
Teatro Garibaldi

LO SPETTACOLO

Dalla sabbia una storia di giocattoli prende vita a suon di musica.

Sul palco **la voce di Riccardo Massai** narra la celebre fiaba "Il soldatino di stagno" di Hans Christian Andersen, che ha come protagonista un soldatino al quale manca un pezzo di gamba perché fuso dopo gli altri compagni, con lo stagno avanzato.
Il povero soldatino si sente solo, perché diverso da tutti. Ma dentro di lui batte un piccolo cuore di stagno, che lo accompagnerà in un lungo viaggio pieno di avventure.
Sulle note della **musica composta da Andrea Basevi** si anima la storia disegnata dal vivo da **Massimo Racozzi e Fabio Babich**, specializzati nel raccontare storie disegnando immagini su un piano luminoso riprese dalla telecamera e proiettate sul grande schermo. **Le mani sono il loro pennello e la sabbia è il colore.**

LA FIABA IN MUSICA

Il soldatino di stagno è una fiaba musicale per voce recitante e piccola orchestra e associa personaggio a tema musicale e una coppia di strumenti. Ogni personaggio ha un motivetto che nell'arco dello svolgersi dell'azione viene variato attraverso giochi contrappuntistici e mescolato agli altri temi.
Rispetto alla fiaba di Andersen la curatrice del testo Patrizia Ercole, ha apportato minime ma importanti varianti come il momento del racconto che il soldatino fa a casa dopo le sue mirabolanti avventure, così i bambini possono riascoltare i temi nel loro ordine di apparizione.
La musica segue fedele lo svolgersi dell'azione, creando magici momenti: l'amore tra il soldatino e la ballerina, dove i loro motivi si intrecciano, e momenti drammatici come il periglioso viaggio del soldatino sulla barchetta di carta. La fiaba finisce con una canzone.
Ogni personaggio ha due strumenti che lo caratterizzano:

Il soldatino: tromba e oboe
La ballerina: flauto e violino o viola
Il diavoletto: clarinetto e percussione
Il topo: corno e contrabbasso
Il pesce: fagotto e violoncello

Andrea Basevi

Il Soldatino di Stagno

testi di
Patrizia Ercole

C'erano una volta venticinque soldatini di stagno, tutti fratelli tra loro perché erano nati da un vecchio cucchiaio di stagno. Avevano il fucile in spalla, la divisa rossa e blu, proprio bella, e tutti con lo sguardo fisso in avanti. La prima cosa che sentirono in questo mondo, quando il coperchio della scatola in cui erano venne sollevata, fu l'esclamazione: **«Soldatini di stagno!»**. Chi aveva gridato così, battendo le mani, era un bambino; li aveva ricevuti perché era il suo compleanno, e li allineò sul tavolo. I soldatini si assomigliavano in ogni particolare, solo l'ultimo era un po' diverso: aveva una gamba sola perché era stato fuso per ultimo e non c'era stato stagno a sufficienza! Comunque stava ben dritto sulla sua unica gamba come gli altri sulle loro due gambe e proprio lui ebbe una strana sorte.
Sul tavolo dove erano stati appoggiati c'erano molti altri giocattoli; ma quello che più attirava lo sguardo era un grazioso castello di cartone. Attraverso le piccole finestre, si poteva vedere dentro, nelle sale. All'esterno si trovavano molti alberelli piantati attorno ad un pezzettino di specchio, che doveva raffigurare un limpido lago; e sul lago nuotavano specchiandosi alcuni piccoli cigni di cera. Tutto era molto grazioso, ma la cosa più carina era una fanciulla, in piedi sulla porta aperta del castello; anche lei era fatta di carta, ma aveva la gonna di lino finissimo e un piccolo nastro azzurro drappeggiato sulle spalle con al centro un lustrino splendente, grande come il suo viso. La fanciulla arrotondava le braccia al di sopra della testa, perché era una ballerina e teneva un piede, così alto, per aria che il soldatino, non vedendolo, credette che anche lei avesse una gamba sola.
"Questa sarebbe la mia sposa ideale!" pensò. **"Ma è molto elegante e abita in un castello; io invece ho solo una scatola e ci abitiamo in venticinque, non è certo un posto per lei! Comunque devo cercare di fare la sua conoscenza!"**
Si mise dietro una scatola musicale colorata che si trovava sul tavolo; da lì poteva vedere bene la graziosa fanciulla che continuava a stare su una gamba sola,

senza perdere l'equilibrio.
Venuta la sera, gli altri soldatini di stagno furono riposti nella loro scatola e gli abitanti della casa andarono a letto. Allora i giocattoli incominciarono a divertirsi: un po' facevano è arrivato l'ambasciatore, un po' il lupo e le pecore, o la festa da ballo. I soldatini di stagno rumoreggiavano nella scatola, perché desideravano partecipare ai divertimenti, ma non riuscirono a togliere il coperchio. Lo chiaccianoci faceva le capriole e il gesso si divertiva sulla lavagna, facevano un tale rumore che il canarino si svegliò e unì il suo canto all'allegria generale, ma sempre in versi, però.
Gli unici che non si mossero affatto furono il soldatino di stagno e la piccola ballerina; lei si teneva dritta sulla punta del piede con le due braccia alzate, lui con pari tenacia restava dritto sulla sua unica gamba e gli occhi non si spostavano un solo momento da lei.
Suonò mezzanotte e tac! ... si sollevò il coperchio della scatola musicale colorata, perché era una scatola a sorpresa, e spuntò un piccolissimo diavolino che disse:
«Soldatino, a forza di guardare, ti consumerai gli occhi!».
Ma il soldatino finse di non sentire e continuò a guardare la sua amata ballerina che sembrava sorridere al suo sguardo. I due danzavano insieme con la fantasia in quella notte magica pur restando immobili. I loro occhi non si lasciavano mai.
«Aspetta domani e vedrai!» ammonì il diavolino.
Quando l'indomani il bambino si alzò, il soldatino di stagno fu posato sul davanzale della finestra.
«Anche se sei senza una gamba puoi fare da vedetta».
Non so se fu il diavolino o una folata di vento, la finestra si aprì e il soldatino cadde a testa in giù dal terzo piano. Fu un volo terribile, a gambe all'aria, poi cadde sul berretto infilando la baionetta tra le pietre. La mamma e il bambino scesero subito a cercarlo, ma sebbene stessero per calpestarlo, non riuscirono a vederlo.
Se il soldatino avesse gridato: *"Sono qui!"* lo avrebbero certamente trovato, ma lui pensò che non fosse bene gridare a voce alta perché era in uniforme.
Incominciò a piovere; i goccioloni, radi da prima, si fecero sempre più fitti e venne un bell'acquazzone: quando finalmente smise di piovere arrivarono due ragazzi.
«Guarda guarda!» esclamò l'uno:
«Un soldatino di stagno! Facciamolo andare a vela!» disse l'altro.
«Costruiamo una barchetta e mettiamoci sopra il soldatino, così diventerà un marinaio!»
Fecero una barchetta con un pezzo di giornale, ci misero il soldatino e lo fecero navigare lungo un rigagnolo; gli correvano dietro battendo le mani.
«Cielo, aiutami! Che onde e che corrente terribile!» pensò.
La pioggia doveva proprio esser caduta a torrenti! La barchetta andava su e giù e ogni tanto girava su se stessa così velocemente che il soldatino tremava tutto, ma ciò nonostante, tenace com'era, non batté ciglio, guardò sempre davanti a sé e tenne il fucile stretto in spalla.
Improvvisamente la barchetta si infilò in un passaggio sotterraneo della fogna; era così buio che al soldatino sembrava d'essere nella sua scatola.
"Dove sto andando?" pensava. *"Tutta colpa del diavolino! Ah, se solo la fanciulla fosse qui sulla barca con me, allora non m'importerebbe che fosse anche più buio."*
In quel mentre sbucò fuori un vecchio topo, che nella fogna aveva la sua casa.
«Hai il passaporto?» chiese. **«Tira fuori il passaporto!»**
Ma il soldatino rimase muto e tenne il fucile ancora più stretto. La barchetta passò oltre e il topo si mise a seguirla. Uh! Come digrignava i denti, e come gridava a tutti i fuscelli, a tutte le pagliuzze:
«Fermatelo! Fermatelo! Non ha pagato il pedaggio, non ha mostrato il passaporto!». Ma la corrente si fece sempre più forte e il soldatino scorgeva già la luce del giorno alla fine della fogna, quando sentì un rumore terribile, che avrebbe fatto tremare anche il cuore dell'uomo più valoroso; pensate, la

fogna finiva in un grande canale, e per il soldatino era pericoloso come per noi la cascata del Niagara.
Ormai, il pericolo era così vicino che egli non poteva più evitarlo. Si irrigidì più che poté, perché nessuno potesse dire che aveva avuto paura. La barchetta girò su se stessa tre, quattro volte e ormai era piena di acqua fino all'orlo e stava per affondare.
Il soldatino sentiva l'acqua arrivargli alla gola, e la barchetta affondava sempre più; la carta intanto si disfaceva. Mille pensieri gli passavano per la mente, ma uno soprattutto lo angosciava: *"Non rivedrò mai più la mia dolce ballerina."* Pensò.
E sentì risuonare nelle orecchie il ritornello della danza d'amore fantasticata con la ballerina la sera prima.
La carta si lacerò ed il soldatino sprofondò nell'acqua: ma, proprio in quel momento, un grosso pesce lo inghiottì. Allora sì che si trovò al buio per davvero! Si stava molto peggio lì che nella fogna, e poi era così stretto ... Ma il soldatino rimase impassibile, e, anche così lungo disteso, tenne il fucile stretto in spalla.
«Che duro e pungente questo boccone, ci vorrà un po' per digerirlo» pensò il pesce nuotando nell'acqua limpida.
Ad un certo punto il pesce cominciò ad agitarsi in modo terribile: correva qua e là con certi guizzi, alla fine, si fermò, e fu attraversato come da un baleno di luce.
E allora qualcuno gridò forte:
«Oh! Un soldatino di stagno, senza una gamba. Ma questo è il soldatino di mio figlio!».
Il pesce era stato pescato, e poi portato al mercato e venduto alla mamma del bambino. Era stato portato in cucina, dove la madre l'aveva aperto con un grande coltello per pulirlo e cucinarlo per la cena.
La mamma prese il soldatino con due dita attraverso il corpo del pesce, lo lavò bene e lo portò in salotto, dove tutti vollero vedere quest'uomo meraviglioso, che aveva viaggiato nel ventre d'un pesce.
«È proprio il mio! Chissà come ha fatto a finire nella pancia di quel pesce! Poveretto chissà quante ne ha passate da

quando è caduto dalla finestra!».
Lo misero sul tavolo e ... oh, che meraviglie succedono nel mondo! Il soldatino di stagno si ritrovò nello stesso identico salotto da dov'era partito, si vide attorno gli stessi bambini, e vide sulla tavola, tra gli stessi giocattoli, lo splendido castello con la bella ballerina, che se ne stava sempre dritta sulla punta di un piede ed alzava l'altro per aria, intrepida anche lei.
«Dolce ballerina temevo di non rivederti più. Ho vissuto un'avventura incredibile. Un colpo di vento mi ha rapito gettandomi dalla finestra. Sono caduto in strada ma il mio corpo di stagno mi ha salvato dal ridurmi in mille pezzi. Pioveva forte in quel momento e la strada a poco a poco si è trasformata in un fiume d'acqua ed è stato allora che ho incontrato due simpatici ragazzi che mi hanno messo su una barchetta di carta per non farmi annegare. Purtroppo la forza dell'acqua ci ha spinto in un passaggio sotterraneo della fogna dentro un buio cupo.
Nel mio viaggio ho incontrato un vecchio topo che mi ha chiesto il passaporto e anche dei soldi per il pedaggio! Mi ha minacciato con la sua voce prepotente gridando e correndomi dietro. Fortunatamente la mia barchetta, trascinata dalla corrente, mi ha portato fuori dalla fogna fino a una grandissima cascata. Qui un vortice d'acqua ci ha imprigionati e mentre stavo annegando ho rivisto in un attimo passare davanti a me tutti i momenti belli della mia giovane vita. È stato in quel momento che ho temuto di non rivedervi più mia dolce ballerina. Ad un tratto un buio improvviso mi ha avvolto e il mio corpo si è ritrovato nel ventre di un grande pesce. È stata la signora di questa casa che con la lama del coltello ha aperto il pesce e mi ha restituito alla vita. Eccomi nuovamente con voi cari amici giocattoli ... e con te mia amata ballerina». Pensò.
Egli la guardò, ed essa guardò lui, ma non si dissero una sola parola. Nei loro occhi brillava la luce dell'amore, il nostro soldatino ne fu tanto commosso che avrebbe pianto lacrime di stagno, se non

fosse stato poco dignitoso e già era dimenticata la disavventura.Nuovamente si aprì la scatola musicale a sorpresa e il diavolino arrabbiato disse: **«Soldatino, pensa a te, invece di pensare a lei!».**
Ma nessuno dei due gli diede ascolto e continuarono il loro muto sguardo innamorato. All'ora della cena tutti i bambini lasciarono il salotto.
Il bambino più piccolo prima di uscire prese il soldatino e lo gettò nel camino, così, proprio senza un perché al mondo. Tutta colpa del diavolino?
Il soldatino vide una gran luce e sentì un gran calore, era insopportabile, ma lui non sapeva se era proprio la fiamma del fuoco o quella dell'amore. I suoi colori erano ormai sbiaditi, ma chi poteva dire se fosse per il viaggio o per la pena d'amore? La ballerina lo guardava ed egli guardava lei, e lui si sentì sciogliere, ma ancora teneva ben stretto il fucile.
Ad un tratto una porta si spalancò; il vento investì la ballerina, ed essa, volando come una farfalla, finì proprio nel caminetto vicino al soldatino: una grande fiamma ... e poi, più nulla. E anche il soldatino si sciolse completamente.
Quando il giorno dopo la mamma tolse la cenere, del soldatino trovò solo il cuoricino di stagno, della ballerina il lustrino tutto bruciacchiato e annerito.

ANDREA BASEVI

Andrea Basevi è nato a Genova nel 1957. Si diploma al Conservatorio di Torino in Musica Corale e Direzione di Coro e in Composizione. Si perfeziona in seguito alla Staatlische Hochschüle fur Musik di Freiburg e a Firenze con Luciano Berio. Segnalatosi al Concorso Bucchi 1989 con una fiaba musicale trasmessa dalla RAI, ha vinto per due volte il concorso "Gioco e Musica" indetto dalla rivista Amadeus. Il suo interesse investe varie aree della musica: ha scritto musiche per il Teatro Stabile di Genova e a Torino, colonne sonore per film e documentari di allievi del C.S.C. di Roma, ricevendo inoltre una menzione d'onore da Ennio Morricone per un concorso indetto dalla Chigiana.
Si occupa di didattica e coralità infantile, ha fondato e dirige cori di bambini. Con Roberto Piumini ha scritto dodici opere per ragazzi rappresentate in importanti teatri in Italia e all'estero. Ha pubblicato libri per bambini sulla musica con gli editori Fabbri, Giunti, Mondadori e Sillabe.
Membro dell'Aikem, Associazione Italiana Kodály, è docente al Conservatorio di Genova.

RICCARDO MASSAI

È regista, attore, autore teatrale e direttore artistico del Teatro Comunale di Antella e del Festival Notti d'estate di Reggello. Laureato in Storia dello spettacolo, lavora negli anni con grandi artisti, attori e registi italiani tra cui Pier'Alli, Gabriella Bartolomei, Sandro Lombardi, Michele Placido, Paolo Bonacelli, Mariangela Melato. Dal 2008 al 2014 segue Luca Ronconi come regista assistente al Piccolo Teatro di Milano e in altri teatri stabili italiani. In ambito cura la regia di King Arthur di J. Dryden in prima nazionale a Palazzo Pitti nel 1995 con musiche di Purcell; di *Euridice* di J. Peri per il 400 ° anniversario della nascita dell'Opera nella Sala bianca di Palazzo Pitti (2000) e de *Il Pipistrello* di J. Strauss Jr. al Teatro dell'Opera in collaborazione con il Conservatorio di Cherubini (2014).
Con l'ORT è la voce e dell'*Histoire du soldat* di Stravinsky con il primo violino Andrea Tacchi; interpreta alla XXVII Biennale di Musica di Zagabria e al Piccolo Teatro di Milano l'assolo monodramma giocoso *L'Imbalsamatore* di Battistelli, di cui è uscito il CD per Stradivarius. Nel 2015 interpreta per Play It, la musica forte dell'Italia IV edizione il brano di Giacomo Manzoni *Allen per lettore e orchestra da camera.*

MASSIMO RACOZZI & FABIO BABICH

Massimo Racozzi e Fabio Babich collaborano da 10 anni nel mondo dell'immaginario.
Il primo è illustratore, scenografo e visual artist, mentre il secondo è pittore e fumettista per la Sergio Bonelli Editore.
Assieme iniziano a sperimentare l'arte di creare immagini con la sabbia, e trovano in questo semplice elemento la giusta espressività per poter spaziare con la fantasia.
Utilizzando un tavolo luminoso, una videocamera ed un proiettore, a quattro mani illustrano storie, mondi e sensazioni per accompagnare il pubblico in immaginari composti da piccoli granelli.

SARA CANEVA

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Sara Caneva, classe 1991, è diplomata con 110 e lode in Composizione, Pianoforte e Direzione d'Orchestra. Al momento è finalista de *LaMaestra Conducting Competition 2020* presso La Philharmonie de Paris.

Per le stagioni 2016-2017 ha vinto il concorso Fabbrica Y.A.P. del Teatro dell'Opera di Roma, dove la sua opera "On-Off" è andata in scena sotto la sua stessa direzione nell'ottobre 2017.
Come direttore, dopo il debutto operistico nel 2014, ha collaborato con Schallfeld Ensemble, con la Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra Danubia Óbuda, con la IEMA presso il Festival Klangspuren Schwaz, e con l'Accademia di Santa Cecilia nella finale del Concorso di Composizione *Michele Novaro* in diretta dal Quirinale su Rai Radio3. Ha diretto numerose prime assolute.
Sue composizioni sono commissionate dal Teatro dell'Opera di Roma, Teatro La Fenice di Venezia, I Teatri di Reggio Emilia, Salzburg Mozarteum, Schallfeld Ensemble, Mdi Ensemble, tra gli altri, ed eseguite in tutta Europa.

Fondata a Firenze nel 1980, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.
Nel 1983, durante la direzione artistica di Luciano Berio, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi.
Il Direttore Artistico è Giorgio Battistelli e il Direttore Principale Daniele Rustioni.
I suoi concerti sono trasmessi su RadioRai3 e su Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical e Warner Music Italia.

La Fondazione ORT da anni dedica la sua attività alla formazione, impegnandosi a educare l'ascoltatore di domani con iniziative destinate ai bambini, ai ragazzi e agli studenti, coprendo una fascia d'età che parte dalla scuola dell'infanzia fino ai licei. Tra le varie attività dedicate alla propedeutica, "I Concerti per le Scuole" è la rassegna più storica, che vede l'ORT impegnata fin dalla sua fondazione.

SOCIAL & CONTATTI

Orchestra della Toscana

SITO INTERNET
Qui sono raccolte tutte le informazioni che riguardano l'ORT. Trovate il calendario, le news con gli aggiornamenti, le anticipazioni, le foto gallery ed i dettagli di tutte le nostre iniziative.
È anche il punto di partenza per i nostri canali social **Facebook, Instagram, You Tube, Pinterest** e **Issuu**.

www.orchestradellatoscana.it

I NOSTRI MANIFESTI SU PINTEREST
L'archivio completo dei nostri manifesti, e di tutte le nostre grafiche, è disponibile sul nostro profilo Pinterest, a partire dalla Stagione 13_14.
Interessenti anche le altre bacheche che raccontano per immagini il nostro mondo
www.pinterest.it/ortpin/

 # HASHTAG UFFICIALI
Per condividere efficacemente la vostra esperienza a teatro vi invitiamo ad usare
#ORT #verdifirenze

su **Instagram**
i profili ufficiali sono
ort_insta **teatroverdifirenze**

Grafica e impaginazione Ambra Greco

Foto e Illustrazioni Alice Barbieri © Sillabe (cop, 3, 4, 6, 7), Andrea Biserni (8), Andrea Messsana (9), Marco Borrelli (9)

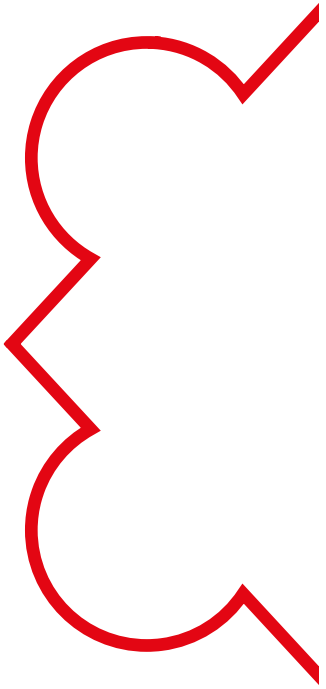
CONT@TTACI

info
presidenza
direzionegenerale
yoyo
direzioneartistica
concorsi
ortstampa
sviluppo
ufficiopersonale
direzioneamministrativa
archiviomusicale
ufficiotecnico
teatro
..... @orchestradellatoscana.it

BIGLIETTERIA tel. (+39) 055 21 23 20
Via Ghibellina, 97 - 50122 Firenze
da lun a sab 10-13 e 16-19
info@teatroverdionline.it

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA tel. (+39) 055 234 2722 - 0710
Via Verdi, 5 - 50122 Firenze

FONDAZIONE
CR FIRENZE



DA OLTRE 25 ANNI **FONDAZIONE CR FIRENZE** SOSTIENE IL TERRITORIO

ARTE
RICERCA
SOLIDARIETÀ
FORMAZIONE
AMBIENTE

seguici su
www.fondazionecrfirenze.it

/fondazionecrfirenze